

# Cammino



**LUGLIO-AGOSTO  
2020**

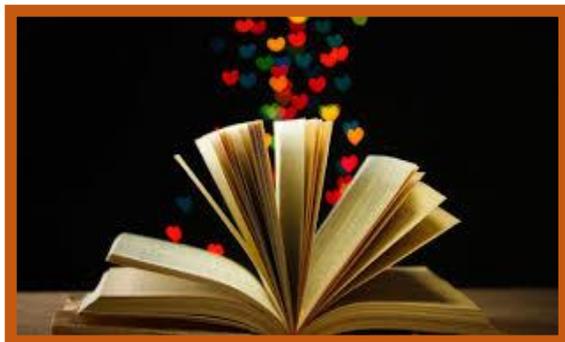
# **SOMMARIO**

<b>Lettera della Direttrice</b>	<b>pag.</b>	<b>3</b>
<b>La parola dell'Assistente</b>		<b>6</b>
<b>Condivisione di vita in tempo di coronavirus</b>		<b>8</b>
<b>Maria Villiotti ci ha precedute</b>		<b>10</b>
<b>Perdere la propria mamma in tempo di Covid-19</b>		<b>12</b>
<b>Circolare Federazione nr. 8</b>		<b>16</b>
<b>Preghiera</b>		<b>20</b>

**Istituto Secolare di S. Angela Merici  
Compagnia di Trento  
Sussidio per la formazione permanente  
Luglio Agosto 2020**

Stampato in proprio - Uso interno

# Lettera della Direttrice



*Dovena, 17 – 06 -2020*

Carissima sorella, liebe Schwester, querida hermana,

mentre stavo per iniziare a scriverti, ho pensato: prima di

tutto vediamo cosa ci dice S. Angela, quelle sono le parole migliori e adatte per ciascuna di noi. Ecco aprendo a caso: Dal Ricordo IV “Siate sollecite e vigilanti per conoscere, e capire il comportamento delle vostre figliole, e rendervi conto dei loro bisogni spirituali e temporali. E così provvedete voi meglio che sia possibile, se lo potete [...]. Ma se non potete provvedere voi, ricorrete alle madri principali, e prontamente, e senza riguardo alcuno, esponete loro i bisogni delle vostre pecorelle. E se le vedete lente a provvedere, siate insistenti; e in tal caso per parte mia siate anche importune e fastidiose. [...] Dovete infatti sapere questo, e tenero per certissimo, che Lui non mancherà mai di provvedere alle loro necessità sia materiale che spirituali, purché non si manchi da parte vostra.

Veramente S. Angela mi ha dato il via a ciò che desidero condividere con te: sentimenti, emozioni, motivazioni, ricordi, vicende e tutto ciò che il cuore mi suggerisce riguardo alla nostra carissima Maria che quasi in punta di piedi ci ha lasciate. Quanto ho desiderato che Maria scegliesse di venire a Casa S. Giuseppe, si sapeva che il suo male non perdona e che aveva poco tempo da vivere. Il mio desiderio era che lei facesse un’esperienza

speciale di Compagnia, (lei era entrata nella Compagnia nel 2000) la conoscesse o trovasse conferme dall'esperienza concreta, dalla vicinanza, sollecitudine, cura, premura delle sorelle, sentisse che tutte le vogliamo bene, che ci premeva!

S. Angela, nelle sue parole, si sente che è veramente Madre, che le sta a cuore tutta la persona, desidera per noi tutto il bene, che possiamo vivere serene, che abbiamo tutto il sostegno e l'appoggio che umanamente è possibile assicurare. Ecco, Maria stava male, ma a casa S. Giuseppe Maria stava bene, si sentiva in buone mani; anche se il suo declino sopraggiungeva inesorabile, si notava che lei era serena. Un altro desiderio coltivavo nel cuore in quei mesi tremendi di chiusura: poterle essere accanto nei suoi ultimi giorni, farci Compagnia, stare unite insieme, rappresentare te, ogni sorella vicino a lei. Quante volte ti e vi ho chiamate intorno al suo letto e vi assicuro che io vi sentivo presenti e certamente anche lei; in particolare quando d. Lamberto le ha amministrato il Sacramento dell'olio degli infermi mi sembrava di vedere il tuo volto e quello di tutte lì accanto a lei, per fare festa per rallegrarci al pensare che in cielo a tutte, una per una, è preparata una nuova corona di gloria e di allegrezza, ... E poi il patire di questo mondo è un niente di fronte a quei beni che ci sono in paradiso .... il luminosissimo Volto del nostro Comune Amatore.

Qualche ora prima di morire, ero accanto al suo letto, era assopita, molto debole e stanca, ma ad un certo punto ha aperto gli occhi, mi ha guardata e con la mano mi ha salutata, ho sentito un sussulto nel cuore ed allora le ho sussurrato all'orecchio: "Prega per noi Maria", con la testa mi ha fatto cenno di sì, anche per questo sentiamo Maria che continua ad accompagnarci, a stare con noi.

A questo punto desidero condividere con te un'altra parola della nostra Madre amata al secondo legato, che sempre mi stupisce:

... l'amore spirituale è senza alcun paragone molto più potente dell'amore secondo natura. Allora, madri carissime, se amerete queste nostre figlioline con viva e sviscerata carità, sarà impossibile che non le abbiate tutte particolarmente dipinte nella vostra memoria e nel vostro cuore". Ecco a testimonianza di questo carissima ti assicuro che ciò che ho fatto per Maria, sono pronta a farlo anche per te, che veramente desidero tutto il bene per te, è la Compagnia che lo vuole, tutte insieme lo vogliamo, anche in mezzo a tanti limiti, che l'amore sa superare.

In questi giorni abbiamo iniziato gli esercizi spirituali online, credo e credi anche tu che sono per ciascuna di noi un autentico dono dello Spirito Santo ed un tempo di grazia per la Compagnia, comprendo molto bene che non è bello e neppure facile rimanere fedeli a questi impegni così nella solitudine, ma il sostegno delle sorelle, anche se a distanza, c'è ugualmente; quando si cerca il Signore, Lui sempre si fa trovare, sicuramente con sorprese che nemmeno ci immaginiamo. Per questo abbondiamo nella preghiera per ogni sorella mosse sempre da questo amore spirituale così potente, lo dobbiamo sentire, avvertire. E' da molto che non ci vediamo, vorrei invitarti, incoraggiarti: ora si può andare a trovare gli amici, se puoi va a trovare una sorella, lascia da parte tutti i se ed i ma e va, è S. Angela che lo desidera tanto, la prima ad essere beneficata sarai tu!

Carissima, come e quando si può l'estate è anche tempo di vacanza, di cambiare aria, di fare qualcosa di diverso e che piace, ti auguro che tu possa trovare sollievo per tutta la tua persona e che ti accompagni sempre l'intimità e la tenerezza del Signore. Con un forte abbraccio ti saluto ,

**Mirella**

# La parola dell'Assistente



Carissime,  
vi raggiungo all'inizio dei nostri Esercizi Spirituali, che quest'anno viviamo in una forma nuova, ma non meno importante! Che lo Spirito venga generoso e ci conduca attraverso questo deserto alla Terra bella e feconda che Dio ci ha preparato!

Oggi celebriamo con particolare solennità il Sacratissimo Cuore di Gesù. Come molte di voi, anch'io sono particolarmente legato a questo Cuore grande e sempre aperto: a lui è affidata la mia Comunità di Sopramonte e così sono cresciuto e continuo a camminare sotto il suo sguardo; attirato dalla forza e dal calore della sua voce, l'ho seguito; nella sua Festa del 2003 ho celebrato la mia Prima S. Messa; poi non ha mai smesso di raccogliere le gioie e le fatiche mie e della nostra gente... Non posso, infine, dimenticare che in questa bella ricorrenza è stata collocata la Giornata Mondiale di Santificazione Sacerdotale. Vi sono grato pertanto, anche a nome dei miei fratelli nel ministero, per il dono della vostra preziosa preghiera per la nostra Santità!

Gesù, mite e umile di cuore, oggi ci dice: **«Beati i miti, perché avranno in eredità la terra»**. Ci facciamo aiutare dalle parole del Papa, che nella *Gaudete et exultate* così spiega la seconda Beatitudine:

71. È un'espressione forte, in questo mondo che fin dall'inizio è un luogo di inimicizia, dove si litiga ovunque, dove da tutte le parti c'è odio, dove continuamente classifichiamo gli altri per le loro idee, le loro abitudini, e perfino per il loro modo di parlare e di vestire. Insomma, è il regno dell'orgoglio e della vanità, dove ognuno crede di avere il diritto di innalzarsi al di sopra degli altri. Tuttavia, nonostante sembri impossibile, Gesù propone un altro stile: la mitezza. È quello che Lui praticava con i suoi discepoli e che contempliamo nel suo ingresso in Gerusalemme: «Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro» (Mt 21,5; cfr Zc 9,9).

72. Egli disse: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29). Se viviamo agitati, arroganti di fronte agli altri, finiamo stanchi e spossati. Ma quando vediamo i loro limiti e i loro difetti con tenerezza e mitezza, senza sentirci superiori, possiamo dar loro una mano ed evitiamo di sprecare energie in lamenti inutili. Per santa Teresa di Lisieux «la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui, non stupirsi assolutamente delle loro debolezze».[69]

73. Paolo menziona la mitezza come un frutto dello Spirito Santo (cfr Gal 5,23). Propone che, se qualche volta ci preoccupano le cattive azioni del fratello, ci avviciniamo per correggerle, ma «con spirito di dolcezza» (Gal 6,1), e ricorda: «e tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu» (ibid.). Anche quando si difende la propria fede e le proprie convinzioni, bisogna farlo con mitezza (cfr 1 Pt 3,16), e persino gli avversari devono essere trattati con mitezza (cfr 2 Tm 2,25). Nella Chiesa tante volte abbiamo sbagliato per non aver accolto questo appello della Parola divina.

74. La mitezza è un'altra espressione della povertà interiore, di chi ripone la propria fiducia solamente in Dio. Di fatto nella Bibbia si usa spesso la medesima parola *anawim* per riferirsi ai poveri e ai miti. Qualcuno potrebbe obiettare: "Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole". Forse sarà così, ma lasciamo che gli altri lo pensino. E' meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti «avranno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella loro vita le promesse di Dio. Perché i miti, al di là di ciò che dicono le circostanze, sperano nel Signore e quelli che sperano nel Signore possederanno la terra e godranno di grande pace (cfr Sal 37,9.11). Nello stesso tempo, il Signore

*confida in loro: «Su chi volgerò lo sguardo? Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola» (Is 66,2).*

*Reagire con umile mitezza, questo è santità.*

Che il Cuore di Cristo ci conceda di fare nostre queste parole e di riabbracciarci presto!

**d. Lamberto**

*Trento, 19 giugno 2020*

*Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù*

## Condivisione di Vita in tempo di coronavirus

*“Hai mutato il mio lamento in danza; la mia veste di sacco in abito di gioia... Signore mio Dio ti lodero' per sempre”.*

*(Salmo 30,12)*

Questo versetto del Salmo 30 riassume l'esperienza spirituale che il Signore, nella sua infinita Misericordia, mi ha permesso di fare nel tempo di restrizione a causa del coronavirus. L'improvvisa comparsa del virus, con il contorno di sofferenza e morte, anche di persone conosciute, che ha portato con sé, unita alla percezione della mia fragilità e limiti, ha contribuito a farmi sentire come “resettata”, svuotata totalmente di tutto ciò che mi dava senso e sicurezza. Per cercare di vivere questa situazione ho incominciato a pregare guardando il volto di Gesù in croce, in

silenzio, per più tempo, finché non ho trovato un po' di pace. Avevo bisogno di essere svuotata, per poter iniziare un nuovo cammino di consapevolezza e accoglienza del Dono di Dio. *“Se tu conoscessi il Dono di Dio!...”* (Gv. 4,10) Così, in questo contesto particolare, mi sono casualmente, o meglio provvidenzialmente imbattuta (tramite TV2000), nella proposta degli “Esercizi Spirituali Ignaziani fatti in casa”, scoprendo che erano stati proposti già un mese prima. Avvertivo da tempo la necessità e il desiderio di vivere questo tipo di Esercizi, pur sapendo che la mia realtà familiare con la mamma anziana, al momento non me ne dava la possibilità. Il Signore mi ha fatto veramente un grande dono. Mi sono subito informata, cercando in Internet tutte le indicazioni, per poi impegnarmi a seguirle, in comunione con tantissimi altri fratelli e sorelle nei contesti più svariati. Terminati i giorni di Esercizi, la mia guida on line, (una signora piacentina, appartenente al gruppo “Operai della Grazia”) mi ha proposto di continuare con “L’itinerario Ignaziano fatto in casa” (tipo “mese Ignaziano adattato”). Ho accettato volentieri perché mi rendevo conto di quanta grazia il Signore mi veicolava attraverso lo stare sulla sua Parola, e io ne avevo urgente bisogno. Ogni giorno mi ritagliavo dei tempi prolungati, compatibilmente con gli impegni di casa e cercavo di limitare tutto ciò che mi distraeva. Ho fatto esperienza che quando non è possibile altrimenti, gli Esercizi Spirituali si possono fare anche in questo o altro modo, e il Signore non ci fa mancare le sue Grazie, raggiungendoci proprio “dove siamo”. Ora che ho terminato questa inedita esperienza, ne sento quasi la nostalgia e ringrazio il Signore che continua ad accompagnarmi, illuminando con la Sua Parola i momenti di consolazione e desolazione, che sono la costante della nostra esperienza umana.

**Letizia**

## Maria Villiotti ci ha preceduto

Il 14 maggio scorso la nostra cara sorella Maria Villiotti ha terminato il suo pellegrinaggio terreno, ha raggiunto la meta, è passata di vita in Vita, accompagnata dalla preghiera di tutte noi e dalla premurosa vicinanza di Mirella e delle sorelle presenti in casa S. Giuseppe. Maria ha potuto infatti trascorrere lì, in un clima di famiglia e in serenità i suoi ultimi giorni, come può emergere anche da



questo piccolo episodio: in un suo/nostro collegamento tramite skype, quando da poco era giunta a Povo, alla nostra domanda “come ti trovi ora lì?”, la sua risposta, accompagnata da un grande sorriso, è stata: “Ah, io sono a casa!”

Maria ci ha testimoniato con semplicità come anche il tempo della malattia e della sofferenza possa essere vissuto come “tempo favorevole”, occasione di grazia e di bene ricevuto e donato, tempo di unione forte, anche se non priva di interrogativi senza risposta, con il suo/nostro Signore, tempo comunque sempre aperto alla speranza, alla vita. “La Parola di Dio, i Salmi, acquistano un significato, uno spessore diverso, ora che vivo questa situazione... non li avevo mai colti così...” diceva, e ancora “anche qui in ospedale vivo momenti interessanti, incontro persone speciali, che hanno vissuto per gli altri... ho potuto

assistere e partecipare anche ad una celebrazione ortodossa di unzione degli infermi, molto intensa e piena di speranza... è stato arricchente anche per me". Maria era sempre contenta quando si andava a trovarla, raccontava di incontri avuti, della sua Pinè, si interessava delle sorelle, della vita della Compagnia... metteva se stessa in secondo piano, non si lamentava per il male che provava, per la febbre che non la lasciava... ogni tanto diceva "chissà se potrò fare la chemio... chissà se funzionerà... per il momento posso solo accogliere e offrire al Signore... Lui saprà". Credo che vivere così il tempo della prova, dell'andare incontro al Signore che viene, non si possa improvvisare, ma sia piuttosto frutto di un cammino vigilante, una vita vissuta nel cercare di accogliere, seguire, amare e servire "*Sua divina Maestà*". Tutte noi, credo, abbiamo potuto apprezzare la mitezza di Maria, la sua delicatezza, riservatezza, la sua attenzione, disponibilità e apertura all'altro, ma anche il suo coraggio e la sua forza, la sua gioia pacata e la sua fede, il suo desiderio di conoscere e approfondire, di cercare la verità, di godere della bellezza e delle relazioni semplici e vere. Possiamo dire che Maria ha accolto e fatto proprie le parole di S. Angela "*... sia lieta e sempre piena di carità e di fede e di speranza in Dio*" (Reg., 9.11), "*abbiate speranza e ferma fede in Dio: lui vi aiuterà in ogni cosa ... Fate, muovetevi, credete, sforzatevi, sperate, gridate a Lui col vostro cuore*" (Ricordi, Prologo). Maria ha cercato il volto del Signore, "*di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto*" ... Che queste parole del salmo 26 siano ora per Maria, gioiosa realtà: abitare nella casa del Signore per contemplare in eterno il "*luminosissimo volto*" del suo e nostro Amatore.

**Miriam**

## **Addio a Maria Viliotti, catechista generosa**

*Baselga di Piné. Ci ha lasciati Maria Viliotti, una persona riservata, disponibile molto attenta ai bisogni della comunità di Baselga e dei più fragili. Per anni aveva fatto l'insegnante di scuola materna in Alta Valsugana lasciando un ricordo piacevole, sempre molto pacato e delicato. Ha partecipato, come socia fondatrice alla nascita di Siarta, e all'associazione HandiCrea nata 25 anni fa, dalla volontà di Graziella Anesi, che la ricorda come «una persona con fondamenti molto religiosi, aveva un'apertura mentale molto più progressista di quelli che così si dichiarano». Da anni si prestava, con una caratteristica poco comune - la riservatezza - ai bisogni della comunità. Insegnava catechesi, curava l'addobbo floreale dell'altare della chiesa parrocchiale di Baselga, con una delicatezza e un tocco particolare, cantava nel coro, era lettrice durante le sante messe, insegnava l'italiano nel gruppo "Ritorno a scuola", creato per assistere gli immigrati che desideravano imparare la nostra lingua. Il funerale si terrà oggi alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Baselga. G.S.*

### ***Perdere la propria mamma in tempo di Covid-19***

Mai e poi mai avrei pensato di perdere mia mamma in un periodo di “epidemia mondiale” come è stato quello che abbiamo appena vissuto, dovendola gestire a casa senza il supporto delle cure di persone specializzate, come quelle che si trovano in un ospedale. E neppure di dover seppellirla senza un funerale, con una semplice

benedizione di pochi minuti, senza una Messa, senza un canto, senza la vicinanza delle persone più care. Proprio lei, che non è mai mancata a una celebrazione domenicale, anche quando non stava bene, che ha sempre cantato ad ogni messa e che era tanto contenta quando poteva stare in mezzo alla gente.

E' stato tutto così veloce e così intenso. Mia mamma ha incominciato a stare male a metà febbraio. Dopo un periodo in ospedale, dove, secondo i medici, il problema doveva essere risolto, l'ho portata a casa San Giuseppe a Povo perchè si riprendesse, prima di portarla a casa. Non era nuova in quella casa, e subito si è sentita accolta e attorniata da tante persone che le volevano bene anche se, e le sorelle lo possono testimoniare, lei aspettava sempre l'arrivo "dela so papà". Si perchè, come molti di voi sanno, mia mamma per me ha avuto sempre una grande venerazione, quasi esagerata perchè l'ultima di quattro figli e per giunta l'unica femmina.



Quando le ordinanze del governo hanno piano piano chiuso un po' a tutti la possibilità di spostarsi, dandomi così la possibilità di non andare al lavoro, ho pensato subito di portare mia mamma a casa, cercando così di fare quello che potevo per accudirla. Mai e poi mai avrei pensato di poter stare a casa così tanto tempo per starle vicino in un momento così particolare. Col senno di poi, vedo questa esperienza come un dono del Signore, che ha preparato tutte le condizioni necessarie perchè io potessi starle vicino nel migliore dei modi, senza grosse interferenze, proteggendo questa situazione con il suo grande abbraccio. Fin

da subito ho imparato a guardare a mia mamma con un occhio diverso dal solito, con la consapevolezza che forse questi potevano essere gli ultimi momenti della sua vita. Mi sono ritrovata a farle un po' da mamma. Io che per lei sono sempre stata la "so papà"... e non mancava mai di ricordarmelo.

Giorno dopo giorno il quadro clinico di mia mamma è andata peggiorando. Consapevole che se fosse andata all'ospedale rischiavo di non vederla mai più, abbiamo provato a curarla a tentativi. Per me era molto più importante poterle stare vicino fino all'ultimo giorno della sua vita, piuttosto che tentare di portarla all'ospedale con il dubbio che potesse contagiarsi e lasciarci nell'estrema solitudine.

Il giorno di Pasqua, quasi per caso, il Signore si è fatto presente con un secondo grande dono, l'Eucaristia, accompagnato dal dono dell'unzione degli infermi. Un'esperienza forte che ha addirittura portato mia mamma a migliorare.

Pochi giorni dopo però, la situazione è andata peggiorando e quando ormai sembrava non ci fosse nulla da fare il medico ha deciso di portarla all'ospedale. Da quel momento non l'abbiamo più potuta vedere. E' morta due giorni dopo, in attesa del secondo tampone negativo che le dava la possibilità di ritornare a casa per morire con noi accanto.

Questa esperienza mi ha scosso molto. Mi sono resa conto che, benchè tu pensi di poter programmare il più possibile la gestione di una determinata situazione, anche sofferta, alla fine non sei tu a decidere. Per quanto tu creda che "tutto dipende da te e dalla tua buona volontà", alla fine devi accettare ciò che la vita e il Signore ti pone davanti.

Questa situazione però ha creato un grande vuoto in me. Parte da quel venerdì mattina, quando mia mamma è stata portata a forza all'ospedale fino a domenica mattina, il momento della sua

morte. È un vuoto che vorrei colmare con la mia presenza vicino a lei negli ultimi istanti della sua vita... un vuoto incolmabile... Per fortuna il Signore si è fatto presente con un altro dono... la Sua Parola... **“Verrò di nuovo e vi prenderò con me, perchè dove sono io siate anche voi” .... (Gv. 14, 1-6)**

Ho provato quindi a immaginare mia mamma in quel letto di ospedale teneramente abbracciata dal Suo Signore. Lui le ha tenuto la mano, l'ha tranquillizzata con la sua voce “famigliare”, l'ha accarezzata e baciata, e come in una danza l'ha presa con se per portarla in cielo... “in pace mi corico e subito mi addormento, tu solo Signore al sicuro mi fai riposare” (Sal. 4).

Forse questa intimità con il Signore poteva viverla solo da sola, senza di me, senza la sua famiglia che avrebbe coperto tutti i buchi di solitudine e non le avrebbe permesso di vivere questo momento così speciale con Lui. Imprimo questa bellissima e dolcissima immagine nella mia mente per darmi consolazione ed accettare sempre di più che alla fine... l'abbiamo lasciata sola.

Concludo con le parole che una di voi mi ha scritto pochi giorni dopo che mi hanno fatto bene.

...Sicuramente la tua mamma era nelle braccia di Gesù, Lui l'ha presa per mano anche per te, lui ci ama, e sa cosa c'è nel nostro cuore e sicuramente anche la tua mamma ha voluto risparmiarti questo dolore, tu per lei sei stata la sua piccolina. Ora è contenta, nel pieno delle sue facoltà, anche tu stai serena, perché è così che lei ti vuole.

Approfitto di questo scritto per ringraziare tutte le sorelle che in vario modo si sono fatte vicine a me in questo momento di dolore. Siete state un dono grande, come voleva Sant'Angela. *“Siate legate l'una all'altra col legame della carità, apprezzandovi, aiutandovi, sopportandovi, in Gesù Cristo”* (Ricordi).

Ringrazio anche chi a casa San Giuseppe è stato vicino alla mia mamma nei suoi soggiorni “temporanei”: si è sentita amata e voluta bene e solo ora capisco quanto lei ne avesse bisogno.

Una sorella di casa San Giuseppe poi mi ha detto “le mamme delle figlie di Sant’Angela, hanno un posto assicurato in paradiso”. Questa cosa mi ha fatto sorridere. E’ bello pensare che la mia consacrazione forse nasce anche da quell’amore che lei aveva per il suo Signore, che mi ha trasmesso con la sua stessa vita e che per ringraziarla il Signore le abbia preparato un posto in paradiso. E’ un po’ il mio regalo per lei... io che per lei non facevo mai abbastanza... forse questa volta ho contribuito a regalarle l’unica cosa di cui aveva veramente bisogno... un posto in paradiso.

**Chiara Campolongo**

## Federazione Circolare nr. 8-2020

Alle Direttrici delle Compagnie e ai Gruppi  
Alle consigliere della Federazione e delle Compagnie  
All'Assistente del consiglio della Federazione Mons.  
Adriano Tessarollo - Vescovo  
Al vice Assistente don Raymond  
p.c. agli Assistenti delle Compagnie, loro sedi



*Carissime sorelle,  
in questo giorno nel quale celebriamo la solennità dell'Ascensione di  
nostro Signore Gesù Cristo, ricordiamo la canonizzazione di S. Angela  
Merici nella giornata delle comunicazioni sociali e festeggiamo e  
preghiamo Maria Ausiliatrice, vi raggiungo per condividere con voi  
quanto è emerso nel consiglio di Federazione, riunitosi in*

*videoconferenza (causa pandemia) sabato e domenica, due e tre maggio scorso.*

*E' stato innanzitutto un bel ritrovarsi in questo tempo di lockdown....sembrava davvero di trovarci attorno a un tavolo a Milano o a Brescia , luoghi tradizionalmente idonei dove ci riunivamo per il consiglio!*

*Dopo un primo e cordiale saluto pieno di gioia nel vederci e nel sentirci, abbiamo ricordato con affetto, partecipazione e preghiere le tante vittime della pandemia, soprattutto le sorelle di alcune nostre Compagnie morte causa il virus. Il nostro cuore si è unito alla Compagnia di Crema, di Cremona, di Bergamo, di Torino, di Brescia... per portare insieme, le loro sofferenze e le loro lacrime. Ci siamo affidate alla fede e alla speranza che la Resurrezione di Cristo da poco celebrata nella Pasqua, ci ha donato: " Pace a voi".*

*Con gioia abbiamo ammesso al periodo di prova e alla consacrazione temporanea sorelle dell'Eritrea, e del Kenya. Abbiamo condiviso esperienze di vita con le loro gioie e le loro fatiche dei Gruppi del Madagascar, del Camerun e delle Filippine, delle Compagnie del Brasile e della Polonia. Abbiamo ricordato le situazioni di vita di sorelle sparse nel mondo che sono impegnate con fedeltà a realizzare nella loro vita l'ideale di S.Angela, pur nella solitudine e nella lontananza geografica da altre sorelle. Pensiamo al Bangladesh, a Singapore, all'Australia... **L'Unite Insieme**, sogno, progetto e carisma mericiano, ci sprona alla fraternità e alla preghiera vicendevole, ci sprona alla testimonianza e a credere e a sperimentare che il dono dell'Unità è un dono che viene dall'Alto, un dono dello Spirito, un dono da chiedere per realizzare la propria vocazione e missione. La consacrazione secolare nel carisma mericiano è per la Vita della Chiesa e del mondo. E' quindi impegno di tutte noi, vivere con gratitudine e responsabilità.*

*La situazione di alcune Compagnie italiane (e non solo) invece è precaria per il numero e l'età avanzata dei membri. E' compito del consiglio "aiutare le Compagnie su loro specifica richiesta, a risolvere eventuali difficoltà"(Cost.32.2). Consapevoli della responsabilità e del servizio che ci viene chiesto , cerchiamo di affrontare le situazioni specifiche favorendo il dialogo e cercando le soluzioni più idonee alla salvaguardia del carisma espresso nelle Costituzioni.*

*Sollecitiamo le Compagnie a confrontarsi con le Costituzioni (art.1.4) e a rimanere sempre vigilanti per individuare e intraprendere anche vie diverse se necessario:”e se secondo i tempi e i bisogni, accadesse di fare diversamente qualche cosa, fatelo. [...] Se farete fedelmente queste ed altre simili cose come vi detterà lo Spirito Santo secondo i tempi e le circostanze rallegratevi e state di buona voglia (Ultimo Legato).*

*La prudenza e il buon giudizio sono atteggiamenti da coltivare in noi per compiere ogni scelte secondo il cuore di S.Angela e della Chiesa. La dott.ssa Rosalba Rossi, che causa pandemia non abbiamo potuto incontrare, ha rinnovato la sua disponibilità ad aiutarci nell’affrontare e nel rispondere a quesiti che riguardano aspetti legati alla Compagnia e ai beni temporali. (Cost.26). Appena sarà possibile, comunicheremo data e modalità d’incontro.*

*Un argomento su cui il consiglio si è soffermato è stato: La formazione iniziale. La commissione per la formazione (Carla Osella, Vincenza Arena, Edda Trinca, Maria Rocca) ha presentato la bozza dell’ itinerario formativo stilato insieme, in un weekend di febbraio a Brescia.*

*La commissione, ha condiviso inoltre delle esperienze formative proposte alle “giovani” delle Compagnie italiane, in questi mesi nei quali è impossibile incontrarsi. Per questo prossimo futuro, è in programma per loro, un incontro in videoconferenza. Saranno contattate a breve, le responsabili per la formazione e le giovani in formazione riguardo la data e la modalità dell’incontro.*

*E’ impegno di tutte, pregare lo Spirito Santo, vero artefice della fecondità della vita della Chiesa, che ha suscitato in essa il carisma della consacrazione secolare (Cost.Decreto), affinché riscaldi e illumini il cuore di tante donne disponibili a seguire il Signore sulle strade del mondo. E’ impegno di tutte, sostenere con la testimonianza semplice e gioiosa, il cammino formativo di queste “giovani”che si sentono chiamate a seguire Gesù Cristo, secondo il carisma di Sant’Angela (Cost.5.1).*

*A nome del consiglio ringrazio tutte coloro che hanno fatto delle offerte alla federazione. La nostra economista Maria Lo Stimolo ci ha fatto un*

*resoconto di tanta generosità e di quanto è stato destinato per le necessità spirituali e formative di Compagnie (soprattutto non italiane), sia per il servizio che la Federazione offre alla mondialità dell'Istituto (Cost.21.3).*

*Chiediamo, che ogni versamento sul c/c della Federazione venga fatto usando unicamente questo **IBAN:***

**IT11W0521601630000000014560**

*BANCA CREDITO VALTELLINESE "CREVAL"*

*Intestazione: COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA – ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI*

*La rivista "Nello stesso carisma con responsabilità" sia un sussidio di collegamento per respirare aria di famiglia e per alimentare la mente e lo spirito di contenuti utili alla nostra crescita formativa e fraterna.*

*Inoltre visitate il sito: [www.istitutosecolareangelamerici.org](http://www.istitutosecolareangelamerici.org) e collaborate con Kate e Maria Rocca per arricchire di contenuti ed esperienze il nostro giornalino e il nostro sito.*

*Lo Spirito Santo, Padre dei poveri, Luce dei cuori, riposo nella fatica e conforto nel pianto, vi doni la Sua gioia, il Suo Amore e la Sua Novità, vi liberi dalla paura, vi doni la Sua Pace e "fedelmente con allegrezza, perseverate nell'opera incominciata."*

*Valeria Broll - presidente*

*S.Orsola Terme, 24 maggio 2020*

**Incontro "Giovani"  
in collegamento Google-Meet  
sabato 4 luglio dalle ore 15.**

**L'Alfabeto mericiano in questi mesi di  
Coronavirus**

## **Preghiera per le vocazioni**

*Ti preghiamo, Signore,  
perché continui ad assistere  
e arricchire la tua Chiesa  
con il dono delle vocazioni.*

*Ti preghiamo perché molti  
vogliono accogliere la tua voce  
e rallegrino la tua Chiesa  
con la generosità e la fedeltà delle loro risposte.*

*Ti preghiamo, Signore,  
per i tuoi vescovi, i sacerdoti, i diaconi  
e tutti i laici che svolgono un ministero  
nella comunità cristiana.*

*Ti preghiamo, Signore,  
per coloro che stanno aprendo  
il loro animo alla tua chiamata:  
la tua Parola li illumini,  
il tuo esempio li conquisti,  
la tua grazia li guidi.*

*Ascolta, o Signore, questa nostra preghiera,  
e per intercessione di Maria,  
Madre della Chiesa,  
madre tua e nostra,  
esaudiscila con amore. Amen.*